

Cuore, fegato e reni rivitalizzati dopo l'arresto cardiaco e trasportati in perfette condizioni da Cuneo a Torino

Una donatrice, quattro persone salvate Organi tenuti in vita fino al trapianto

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Un trapianto movimentato, in corsa contro il tempo, dipanatosi tra Torino e Cuneo: il primo eseguito in Italia trasportando entrambi gli organi, cuore e fegato, mantenuti funzionanti fuori dal corpo del donatore.

Operazione straordinaria, certo. Ma non si tratta solo di questo, di una performance professionale e tecnologica di eccellenza, bensì di una mobilitazione subordinata a due considerazioni, ben presenti nella mente di chi l'ha coordi-

Lavoro di squadra tra le équipe del Santa Croce e Carle e delle Molinette

nata ed eseguita: l'importanza di organi donati, risorsa sempre più preziosa e sempre insufficiente rispetto alla domanda, la prima; la possibilità, grazie ai progressi della medicina e delle tecnologie applicate alla medicina, di reimpiegarli quasi tutti (giovani e vecchi, in condizioni ottimali o in condizioni problematiche).

In questo quadro rientra il prelievo contemporaneo del cuore, del fegato e dei reni all'ospedale di Cuneo da un donatore in morte cardiaca e il successivo trapianto degli organi presso l'ospedale Molinette di Torino. Un lavoro di rete, prima di tutto, tra ospedali diversi, capaci di condividere tra loro professionalità e tecnologie.

Altro elemento di novità: la modalità di donazione, avvenuta dopo arresto cardiaco. E ancora: la distanza tra le sedi di donazione e trapianto, le tecnologie impiegate per la preservazione degli organi, il trasferimento di una équipe dedicata a questo particolare tipo di donazione in un



Fotografia di un successo: la mobilitazione e poi la corsa contro il tempo per centrare l'obiettivo



MAURO RINALDI
DIRETTORE
CARDIACHIRURGIA

Il cuore è l'organo che risente particolarmente dell'assenza di sangue



RENATO ROMAGNOLI
DIRETTORE
C. TRAPIANTO FEGATO

La distanza tra le sedi di donazione e trapianto ha imposto uno stretto coordinamento

nico Vitale, guidati dal dottor Giuseppe Coletta.

Dopo l'accertamento di morte, il cuore della donatrice è stato rivitalizzato da un'équipe composta da cardiocirurghi torinesi e cuneesi. Il professor Massimo Boffini e la dottoressa Erika Simonato della Cardiocirurgia delle Molinette, con l'aiuto del dottor Maurizio Roberto e del dottor Vincenzo Colucci, Cardiocirurgia di Cuneo, hanno fatto ripartire il cuore prima del prelievo. Il dottor Damiano Patrono ha preparato il fegato, i reni sono stati isolati dall'équipe urologica dell'ospedale di Cuneo. Impiegate macchine di perfusione per impedire che gli organi si

Una delle macchine per la perfusione è stata donata da Specchio dei tempi

danneggiassero durante il trasporto. In particolare, il cuore è stato posizionato nel sistema di perfusione ex-vivo OCS, recentemente donato alle Molinette dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi, per trasportarlo in sicurezza a Torino, irrorato dal suo sangue e battente fuori dal corpo umano.

Una volta arrivato a Torino, l'organo è stato trapiantato con successo su un paziente affetto da una grave malattia cardiaca terminale dal professor Mauro Rinaldi e dagli anestesisti del professor Luca Brazzi. Il fegato è stato trapiantato in una paziente con cirrosi epatica complicata da epatocarcinoma dai chirurghi dell'équipe del professor Renato Romagnoli e degli anestesisti del dottor Roberto Balagna. Anche i due reni sono stati trapiantati a due riceventi iscritti in lista per trapianto presso il Centro Trapianto di Rene, diretto dal professor Luigi Biancone. Una donatrice, quattro vite salvate. —

© FOTOGRAFIA: G. FERRARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179369